

# Crescere è possibile

Marco Fortis

Chi si stupisce dell'aumento record del PIL italiano degli ultimi due anni (+10,9% rispetto al 2020) o di quello del primo trimestre 2023 (+0,6% rispetto al quarto trimestre 2022, cioè il più forte tra le prime sei maggiori economie avanzate al mondo), probabilmente si è perso qualche puntata. O, forse, è ancora vittima dell'abbaglio collettivo di quella narrativa autolesionistica che da anni impera in Italia (e all'estero) che ci vuole sempre, di default, ultimi per crescita del PIL e primi per crescita del debito pubblico.

Ma per l'Italia crescere non è affatto impossibile, così come tenere in ordine i conti pubblici. "Crescere non è impossibile" è anche il titolo di un nuovo volume della Fondazione **Edison**. Fanta-economia? No. Infatti, con i governi Renzi e Gentiloni e poi con il governo Draghi, il PIL dell'Italia è tornato a crescere, il potere d'acquisto delle famiglie (dall'impulso iniziale degli 80 euro in poi) è ripartito,

gli investimenti sono esplosi (grazie al Piano Industria 4.0) e il rapporto debito/PIL è sensibilmente calato. Infine, il governo Meloni, di fatto, non ha buttato i soldi in obiettivi impercorribili (tipo Flat Tax) ma ha proseguito nel solco di Draghi, in special modo nella protezione del potere d'acquisto dei consumatori in una fase di elevata inflazione come l'attuale. Sicché, metà del +0,6% della crescita del nostro PIL nel primo trimestre 2023 è venuta proprio dai consumi delle famiglie.

Con il Piano Industria 4.0 le nostre imprese sono diventate ancora di più competitive. L'industria manifatturiera ha trainato la ripresa dell'Italia nel 2021, nella fase più difficile dopo il Covid19. Poi il testimone della staffetta della ripresa nel 2022 è passato a servizi e turismo. Oggi nel 2023-2024, tocca al PNRR e, ci auguriamo, anche alla scelta del MES come ulteriore opportunità di crescita. Gli staffettisti, da sempre, nelle corse sono quattro. Facciamoli correre tutti, please.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1747 - T.1747



Superficie 11 %